



**Assemblea 28 aprile 2023**

**Domande pervenute prima dell'Assemblea**

**ex art. 127-ter Tuf**

**Azionista Elman Rosania  
19 aprile 2023**

**Elman Rosania, nella sua qualità di socio di codesta Intesa Sanpaolo spa, nonché in qualità di rappresentante del gruppo di minoranza (di riferimento) dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia costretto a confluire nel 2000/2007 in Banca di Roma-Capitalia/Unicredit spa, già partecipe in precedenza alle assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo spa tenute dal 2012 al 2016 a "porte aperte" a Torino, da ultimo in data 16.02.2016 (cfr. intervento di Elman Rosania alle pagine 55-62 del verbale-atto pubblico nn.117.587/20.626 del notaio Ettore Morone [https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea\\_2016/CNT-05-00000004265D0.pdf](https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-documenti/investor-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/assemblea_2016/CNT-05-00000004265D0.pdf), riportato anche in altro separato e dedicato atto pubblico nn.5.174/2.167 del notaio Remo Maria Morone contenente tutti i pertinenti documenti prodotti dal socio, di cui agli allegati A,B,C,D,E,F,G,H, I del detto atto pubblico dedicato),**

**presenta**

**alla attenzione di Gian Maria Gros-Pietro, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo spa, e degli altri Organi della Società n.17 domande ex art. 127 ter del Testo Unico della Finanza (TUF) di seguito riportate, corredate di premessa che ne è parte integrante, e chiede che in merito siano fornite le dovute opportune risposte, nel rispetto dei principi fondativi delle società di capitale.**

**Al riguardo rappresenta che alcuni temi trattati nelle domande sono stati attenzionati nella Commissione Bicamerale di Inchiesta sul Sistema Bancario e Finanziario (e sulla Tutela del Risparmio ex articoli 47 e 117 della Costituzione Italiana), istituita nella XVII Legislatura con Legge n.107/2017, segnatamente i temi ivi evidenziati dal gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea di riferimento, concernenti gli «Interventi di attuazione della trasparenza bancaria e del diritto all'informativa e del dovere della piena pubblicità degli atti assembleari», così come richiamati alle domande 1, 2, 7; e il tema degli «Interventi di sostegno alla partecipazione assembleare» che è richiamato nella**

domanda n.6 (temi, tra l'altro, citati nella Relazione di minoranza della detta Commissione Bicamerale di Inchiesta, doc. XXIII n. 37-ter, cfr. [link https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf](https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1066726.pdf) , [https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i\\_Zg](https://www.youtube.com/watch?v=q2bbRl5i_Zg) - <https://www.youtube.com/watch?v=r6eRMiHLdwk> ).

1. I vertici di Intesa Sanpaolo spa hanno deciso nel 2023, per il quarto annuo consecutivo (dopo 2020-2021-2022), di vietare lo svolgimento dell'assemblea di bilancio a "porte aperte" con la partecipazione fisica dei soci, che è stata sempre consentita anche in tutto il periodo della pandemia covid. Infatti i vertici di Intesa Sanpaolo spa si sono nuovamente avvalsi della facoltà opzionale che nel periodo della pandemia covid-19 era stata prevista, «in deroga» alle disposizioni vigenti, dal comma 4° dell'art.106 D.L. n.18/17.03.2020, facoltà prorogata più volte fino al 31.07.2022 e di recente reintrodotta con la Legge n.14/24.02.2023, nella quale il nuovo Parlamento italiano, con il parere favorevole del Governo, ha inserito il comma 10-undecies all'art.3 D.L. n.198/29.12.2022 (c.d. decreto mille proroghe) in sede di conversione, tramite un emendamento presentato all'Assemblea del Senato del 15.02.2023 senza passare dall'esame delle competenti Commissioni permanenti. Così in data 27.03.2023 il Presidente Gian Maria Gros-Pietro ha convocato l'assemblea di bilancio di Intesa Sanpaolo spa del 28.04.2023 a Torino a "porte chiuse" con la partecipazione della sola società Computershare spa (rappresentante designato dai vertici di Intesa Sanpaolo spa), a cui i soci sono stati obbligati a conferire delega, ma, nel contempo, nell'avviso di convocazione non ha comunicato ai soci e al pubblico la motivazione dell'adozione della citata scelta opzionale a "porte chiuse" sulla base di criteri chiari ed espliciti. Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro di indicare doverosamente quali siano state le motivazioni della scelta opzionale che hanno sotteso l'adozione di svolgere l'assemblea di bilancio del 28.04.2023 a "porte chiuse", quando si sarebbe potuta legittimamente tenere a "porte aperte" con la partecipazione fisica dei

**soci; scelta opzionale con cui i vertici di Intesa Sanpaolo spa hanno nuovamente negato ad ogni singolo socio l'esercizio del proprio sacrosanto diritto a partecipare di persona ai lavori e al dibattito dell'assemblea, che è la sede in cui avviene il confronto diretto ed immediato tra i soci e i vertici gestionali, cioè tra i due organi collegiali aventi distinte funzioni societarie, oltre ad essere il luogo (morale) nel quale si forma la decisione di maggioranza.**

**2. Si chiede segnatamente al Presidente Gian Maria Gros-Pietro: la prassi adottata dai vertici di Intesa Sanpaolo spa, ormai da ben quattro anni, di tenere le assemblee societarie a "porte chiuse", come asserito anche dall'esperto indipendente Pietro Pesacane, è determinata solo dalla eccezionalità del contesto delle condizioni sanitario-pandemiche oppure è un subdolo tentativo di rendere permanente la deroga all'esercizio del diritto sacrosanto di ogni singolo socio a partecipare di persona ai lavori e al dibattito assembleare?**

**3. Premesso che il 03.04.2023 nel Teatro Dante Alighieri di Ravenna si è tenuta l'assemblea di bilancio della Cassa di Ravenna spa a "porte aperte" con la partecipazione fisica dei soci, convocata il 02.03.2023 dal Presidente Antonio Patuelli, dal 2013 anche alla guida dell'Associazione bancaria italiana (Abi), quali sono state le motivazioni che hanno indotto il Presidente Gian Maria Gros-Pietro e gli altri vertici di Intesa Sanpaolo spa a non imitare l'esempio del Presidente Antonio Patuelli e dei vertici della Cassa di Ravenna spa e ad operare in maniera opposta?**

Intesa Sanpaolo si è avvalsa di una facoltà espressamente prevista dalla legge (Legge n. 14 del 24 febbraio 2023). Tale procedura è stata regolata in modo da assicurare il pieno esercizio dei diritti degli azionisti, ivi inclusa l'adozione delle migliori pratiche per la gestione delle domande e risposte e delle proposte dei soci che precedono la riunione, in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Consob con la comunicazione n.3/2020 del 10 aprile 2020. Questa soluzione, già sperimentata negli anni precedenti, non ha fatto registrare alcun declino del tasso di partecipazione all'Assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo, con una evidenza coerente con quanto attestato per il sistema degli emittenti anche dalla Consob (cfr. i "Report on corporate governance of Italian listed companies" relativi agli anni 2020 e 2021).

**4. Quale è la differenza del numero dei partecipanti di persona aventi diritto di intervento e voto tra le assemblee dei soci di Intesa Sanpaolo spa convocate a Torino il 28.04.2023 “a porte chiuse” e il 30.04.2019 a “porte aperte” ?**

All'Assemblea Ordinaria del 30 aprile 2019 hanno partecipato fisicamente 322 persone aventi diritto. Come previsto puntualmente nell'avviso di convocazione, l'intervento in Assemblea del 28 aprile 2023 si svolgerà esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998 al quale dovranno essere conferite istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte di delibera riguardanti le materie all'ordine del giorno. Il verbale assembleare, che sarà pubblicato nei tempi di legge, fornirà ogni dettaglio.

**5. Quale è la previsione dei costi complessivi fatta dai vertici di Intesa Sanpaolo spa per svolgere l'assemblea dei soci del 28.04.2023 a “porte chiuse” con la presenza del solo rappresentante designato Computershare spa e in quanto si differenzia rispetto alla spesa complessiva dell'ultima assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa tenuta a “porte aperte” il 30.04.2019?**

Per l'Assemblea con ricorso esclusivo al Rappresentante Designato si prevede un costo di circa 400.000 euro (oltre alle spese di pubblicazione degli avvisi di convocazione sui quotidiani nazionali e internazionali). Le principali voci di spesa che differenziano l'Assemblea del 30 aprile 2019 attengono ai costi relativi ai servizi logistici e tecnologici per la gestione dell'evento assembleare.

**6. Quale è la previsione delle diverse voci di spesa dell'assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa convocata il 28.04.2023 a “porte chiuse” e in quanto si differenzia rispetto alle stesse voci di spesa dell'ultima assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo spa tenuta a “porte aperte” il 30.04.2019?**

Si richiama la risposta riportata alla precedente domanda n. 5.

**7. Perché i vertici di Intesa Sanpaolo spa non fanno andare in onda sul sito web istituzionale del gruppo Intesasanpaolo la diretta pubblica audio-video dei lavori dell'assemblea e perché continuano a non attuare la piena e trasparente informativa societaria tramite le moderne tecniche di comunicazione, peraltro già in uso da parte di primarie banche concorrenti dell'eurozona, tra cui Société Générale s.a. ( [http://akah.event.novialys.com/Datas/societe\\_generale/1206349\\_5ccff3f981a98/index.php](http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php) ) e Crédit Agricole s.a., come segnalato e richiesto negli interventi svolti da Elman Rosania in precedenti assemblee di società quotate in Borsa tenute sia a "porte aperte" sia a "porte chiuse"?**

La società pubblica sul proprio sito web istituzionale tutta la documentazione, i riscontri alle domande e le altre informazioni stabilite dalla normativa, utili a rendere pienamente efficace e trasparente la procedura che conduce all'adozione delle delibere dell'Assemblea dei soci. In considerazione della modalità di svolgimento dell'Assemblea consentita dalla legge italiana, mediante delega esclusiva per l'intervento e il voto al rappresentante designato, nel corso della riunione non è prevista alcuna discussione su proposte o domande addizionali rispetto a quelle già rese note, il risultato delle votazioni è prontamente diffuso con apposito comunicato, il rendiconto di dettaglio e il verbale della seduta sono resi disponibili nei termini richiesti dalla normativa e sono pienamente disponibili per tutti sul sito istituzionale.

**8. Intesa Sanpaolo spa o partecipate del Gruppo Intesasanpaolo o loro collaboratori hanno, o hanno avuto, rapporti con Massimo Garavaglia, consulente aziendale e senatore del gruppo parlamentare "Lega Salvini Premier - Partito Sardo d'Azione", che è stato promotore dell'emendamento (n.3.300 Atto Senato DDL n.452) del comma 10-undecies all'articolo 3 del D.L. n.198 del 29.12.2022 (c.d. mille proroghe), emendamento approvato con il parere favorevole del Governo il 15.02.2023 durante la 38a Seduta Pubblica dell'Assemblea del Senato (cfr. [link: https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=19&id=1368771&idoggetto=1370048](https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=Emend&leg=19&id=1368771&idoggetto=1370048) ; cfr. anche video della webtv del Senato a 51 minuti e 30 secondi dall'inizio lavori, cfr. link: <https://webtv.senato.it/video/showVideo.html?seduta=38&leg=19&id=00022963> )?**

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

**9. Intesa Sanpaolo spa o partecipate del Gruppo Intesasanpaolo o loro collaboratori hanno, o hanno avuto, rapporti con esponenti del movimento politico della Lega a cui appartiene Massimo Garavaglia, senatore proponente il sopra citato emendamento (n.3.300 Atto Senato DDL n.452) inserito nella recente legge n.14 del 24.02.2023, in base al quale è stata reintrodotta la facoltà prevista per la pandemia covid - facoltà poi prorogata e scaduta il 31.07.2022 - che ha consentito ai vertici di Intesa Sanpaolo spa di vietare ancora una volta la partecipazione personale dei soci alla assemblea di bilancio del 28.04.2023 in trattazione, obbligandoli a dare delega al rappresentante designato Computershare spa, scelto dagli stessi vertici di Intesa Sanpaolo spa?**

La domanda non è pertinente alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

**10. Durante l'esercizio 2022 in esame l'Istat ha accertato l'esistenza di circa sei milioni di italiani poveri assoluti (1,9 milioni di famiglie) e altri circa nove milioni di italiani poveri relativi (2,6 milioni di famiglie, cfr. link: <https://www.istat.it/it/archivio/271940> ), per cui le povertà sono più che raddoppiate negli ultimi dodici anni. I dati Istat sono stati confermati nel rapporto pubblicato dalla Caritas in occasione della giornata mondiale della lotta contro la povertà celebrata il 17.10.2022, durante l'esercizio in esame. E durante lo stesso esercizio 2022 sono state confermate le mega corrisposizioni elargite da molte importanti società quotate in Borsa ai loro vertici e alti dirigenti, veri e propri "privilegi" di una casta caratterizzata da infinita ingordigia, che finora è riuscita a farsi elargire appannaggi stratosferici costruiti con complesse impalcature tecnico-amministrative che la società civile non può più tollerare nei tempi moderni. Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di sapere se sono anacronistiche le loro rispettive remunerazioni di € 947.500 (€ 800.000 + € 120.000 + € 27.500) e di € 415.500 (€ 149.000 + 120.000 + € 119.000 + € 27.500) percepite nel 2022 (in linea con quelle di € 945.000 e € 405.000 del precedente esercizio).**

Le remunerazioni del Prof. Gros-Pietro e del Prof. Colombo, rispettivamente Presidente e Vice-Presidente di Intesa Sanpaolo, sono state determinate in misura fissa dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2022, all'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione, per l'intero periodo di carica. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha stabilito i compensi per i rispettivi incarichi nei Comitati consiliari, in coerenza con i criteri indicati nelle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo approvate dalla medesima

Assemblea. Le remunerazioni sono in linea rispetto al peer group di riferimento, come più ampiamente dettagliato nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti (pag. 14-15).

11. Si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di sapere se è anacronistica la remunerazione di € 10.414.000 (€ 2.000.000 + € 1.834.000 + € 100.900 + € 3.934.900 + 2.544.500) percepita dal consigliere delegato Carlo Messina nel 2022 (cfr. tabella n.1 dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche a pagina 122 e ss. della “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del 16.03.2023” di Intesa Sanpaolo, cfr. link [https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/governance/20230327\\_Rel\\_Remunerazioni\\_it.pdf](https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroupp/repository-relations/Contenuti/RISORSE/Documenti%20PDF/governance/20230327_Rel_Remunerazioni_it.pdf) ); remunerazione in linea con quella del precedente esercizio, a cui però vanno aggiunti ulteriori corrisposizioni e benefits, incluse stock-option per 21.205.158 azioni al valore unitario di € 2,4937 e € 3,0755 (cfr. pagina 128 della su citata Relazione sulla politica in materia di remunerazione). E il citato importo di € 10.414.000 incassato nel 2022 dal solo consigliere delegato di Intesa Sanpaolo spa, Carlo Messina, risulta essere equivalente a quanto percepito nello stesso esercizio da 448 Sindaci individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 23.424 euro (indennità mensile lorda di 1.952 euro del Sindaco di Comune in fascia 3.001-5.000 abitanti, come Marsico Nuovo in provincia di Potenza, cfr. sito web Ministero dell’Interno, Area finanza locale, “Tabella 1 di cui alla Relazione Illustrativa - Indennità Sindaci” nella pagina 2 dell’Allegato A del D.M. 30 maggio 2022 emesso di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/documentazione/decreto-30-maggio-2022> ); lo stesso importo di € 10.414.000 euro risulta essere pure equivalente a quanto percepito nell’esercizio in esame da 190 Presidenti di Provincia individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 55.152 euro (indennità mensile lorda di 4.596 euro, pari a quella del Sindaco di capoluogo di provincia fino a 100.000 abitanti, come Potenza, cfr. la Tabella 1” dell’Allegato A del D.M. 30 maggio 2022 poc’anzi cit.) o da 103 Consiglieri regionali individualmente destinatari del compenso annuo lordo di 101.880 euro (compenso mensile lordo di 8.490 euro, cfr. sito web del Consiglio della Regione Basilicata, voce “Titolari di incarichi politici di cui all’art. 14 co.1 del DLgs n. 33/2013”, <https://www.consiglio.basilicata.it/consiglio-api//file/1092/203759> ) oppure da 83 Parlamentari italiani individualmente destinatari dell’indennità annua lorda di 125.220 euro (indennità mensile lorda di 10.435,00 euro, cfr. sito web della Camera dei Deputati, voce “Trattamento economico”, <https://www.camera.it/leg19/383?conoscerelacamera=4> ) o ancora da 70 magistrati

## **consiglieri di Corte di Appello individualmente destinatari del compenso annuo lordo di circa € 150.000.**

Si evidenzia che l'importo citato con riferimento alla remunerazione percepita per il 2022 dal Dottor Messina (i.e. 10,414 milioni di euro) non è corretto. Infatti, come si evince dalle tabelle riportate nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023", il Dottor Messina ha percepito un compenso pari a 3,647 milioni di euro tra la componente fissa pari a 2,620 milioni di euro (si veda "Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche" a pag.122) e la componente monetaria dei premi annuali pari a 1,027 milioni euro (si veda "Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche" a pag. 132). A tale importo si aggiunge la componente di premi annuali riconosciuta in azioni pari a 1,299 milioni di euro (si veda "Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore del Consigliere Delegato e CEO e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche" della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023 e 2022", rispettivamente pag. 129 e pag.116). Con riferimento invece al Piano di Incentivazione a Lungo Termine legato al Business Plan 2018-2021, i riferimenti riportati (i.e. "stock option per 21.205.158 azioni al valore unitario di euro 2,4937 e euro 3,0755") contenuti nella "Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'Organo di Amministrazione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche" (si veda pag.128 della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023") sono corretti ma è necessario leggerli congiuntamente con la colonna 16 della medesima tabella nella quale è riportato il fair value di tali azioni pari a 0 euro. Da ciò ne deriva che il dottor Carlo Messina, così come il restante personale rilevante del Gruppo ISP destinatario del Piano, non ha percepito alcun premio a valere sul Piano. Infatti, come rappresentato nel dettaglio a pag. 96 della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023", sebbene gli obiettivi di performance del Gruppo cui il Piano era subordinato siano stati conseguiti pienamente, non è stata soddisfatta la condizione relativa al prezzo dell'azione, ovvero il titolo ISP non ha raggiunto il valore minimo definito all'assegnazione (c.d. strike price) ovvero in epoca pre-COVID. Pertanto, considerando le due suddette componenti (i.e. il compenso composto dalla componente fissa e da quella monetaria dei premi annuali – complessivamente pari a 3,647 milioni di euro – e la componente di premi annuali riconosciuta in azioni – pari a 1,027 milioni euro) nel 2022 il CEO di Intesa Sanpaolo ha registrato una remunerazione complessiva pari a 4,946 milioni di euro. Per quanto concerne la remunerazione variabile, si sottolinea che i bonus maturati dal dottor Messina sono allineati alle performance conseguite dal Gruppo, come si evince dal focus "Analisi di pay-for-performance della remunerazione variabile del Consigliere Delegato e CEO in qualità di Direttore Generale e l'Utile Netto di Gruppo degli ultimi tre anni (2020, 2021, 2022)" a pag. 96 della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023". Inoltre, sia la componente fissa sia quella di premi annuali risultano coerenti con i livelli retributivi di mercato dei peer del Gruppo – i.e. le principali banche europee quotate rappresentate a pag. 24 della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023" – che vengono analizzati periodicamente attraverso survey specializzate di settore.

**12. Il poeta latino Quinto Orazio Flacco, illustre concittadino della Città di Venosa dove sono nato nel Sud Italia, coglie, come ha ricordato ancora di recente l'esperto indipendente Luigi Magno, nel concetto di misura l'essenza della "equità" nelle relazioni umane, comprese le relazioni economico-finanziarie-remunerative, quando fissò quella norma che ha assunto nei millenni valenza universale: «Est modus in rebus, sunt certi denique fines quos ultra citraque nequit consistere rectum», cioè «la misura delle cose sta nella misura mediana delle stesse cose»; e ci sono determinati confini né al di qua né al di là dei quali può sussistere l' "equità".**

Nessuna domanda formulata.

**13. Si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e al Presidente del Comitato per le remunerazioni Paolo Andrea Colombo di pronunciarsi sulla applicabilità o meno in Intesa Sanpaolo spa dei criteri sulle politiche di remunerazione, compensi e incentivazioni adottati nell'esercizio in esame dall'istituto creditizio La Cassa di Ravenna spa, istituto creditizio, come in precedenza indicato, presieduto da Antonio Patuelli, dal 2013 anche Presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi). E si chiede di indicare le differenze esistenti tra i detti criteri come adottati delle due banche aventi sede in Italia.**

Non è possibile effettuare un confronto tra le politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e quelle dell'istituto creditizio La Cassa di Ravenna dal momento che queste ultime non sono note non essendo pubblicate sul sito dell'ente. In ogni caso, tale confronto non sarebbe stato significativo viste le sostanziali diversità dei due istituti in termini di dimensioni e complessità operativa; infatti, il Gruppo Intesa Sanpaolo è incluso dalla BCE tra le banche significative e pertanto soggetto all'applicazione della specifica normativa in materia di remunerazioni dell'Autorità Bancaria Europea che risulta essere molto più stringente rispetto a quella applicabile a La Cassa di Ravenna, istituto ricompreso tra le banche minori.

**14. I vertici di Intesa Sanpaolo spa sono certamente al corrente del CBDC (Central bank digital currency) che riguarda l'attuazione della emissione di una propria moneta digitale da parte delle Banche Centrali, che andrebbe a centralizzare l'impiego di danaro a privati ed aziende. In tale scenario come si pone Intesa Sanpaolo spa, quali iniziative ha finora assunto e potrà ancora avere un ruolo creditizio nel futuro, assicurando dividendi e attività remunerativi ai soci (inclusi servizi di carte di credito e bancomat)?**

Intesa Sanpaolo segue con attenzione le discussioni sull'Euro digitale sui diversi tavoli a livello nazionale ed EU. Si evidenzia che, al momento, ci si trova in una fase di "discovery", ossia pre-progettuale, e nessuna decisione è stata assunta dalla Banca Centrale Europea. Aggiungiamo, inoltre che, in parallelo, anche la Commissione Europea, per il perimetro di competenza, dovrà disciplinare la materia e si attende infatti entro i prossimi mesi una proposta di Regolamento. Il modello sinora ipotizzato (non completo e quindi da non considerarsi definitivo, visto che formalmente la BCE deciderà se lanciare un progetto solo il prossimo autunno) non prevede l'accentramento dell'impiego di privati e aziende, ma quello che si potrebbe più semplicemente definire "una modernizzazione" di una parte del denaro fisico (monete e banconote circolanti oggi), affiancando una versione nativamente digitale dell'Euro, senza sostituire lo stesso contante fisico. Tale nuovo strumento di pagamento affiancherebbe i sistemi di pagamento privati esistenti. Quanto sinora ipotizzato prevede che: - i cittadini (persone fisiche) possano chiedere al proprio intermediario di avere un "portamonete digitale". Questo portamonete verrà aperto presso la BCE su richiesta dell'intermediario, ma la BCE non conoscerà l'identità del cittadino; - il cittadino potrà caricare il proprio portamonete dal proprio conto fino a una soglia massima che sarà decisa dalla BCE; - i cittadini potranno quindi scambiarsi elettronicamente denaro tra di loro come oggi si scambiano il contante; - anche gli esercenti potranno aprire dei portamonete digitali per permettere ai cittadini di "pagare" in negozio con l'euro digitale; - non è previsto ad oggi che le imprese (esercenti e no) possano utilizzare euro digitale per eseguire pagamenti; gli incassi verranno trasferiti sui conti correnti degli stessi al più tardi alla fine di ogni giornata operativa. La BCE intende minimizzare gli impatti sulla moneta di banca commerciale, proprio al fine di preservare il ruolo degli intermediari nella gestione della raccolta e degli impieghi.

**15. Il direttore generale della Banca dei Regolamenti Internazionali (BIS), Agustín Carsten, avrebbe dichiarato che il CBDC è un sistema monetario che considera l'uso del denaro in maniera completamente diversa rispetto al contante e consente alle Banche Centrali di avere il controllo totale del denaro e la gestione centralizzata degli impieghi (cfr. link: <https://www.bis.org/speeches/sp220118.htm> ). Tale potere totalizzante consentirebbe alle Banche Centrali sia di acquisire qualsiasi tipo di informazione sui dati personali dei cittadini e sul loro uso del danaro, sia di intervenire sulla strategica materia monetaria a livello legislativo. Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri vertici societari di sapere se l'attribuzione di tale potere totalizzante alle Banche Centrali potrà ledere la tutela del diritto alla riservatezza (privacy) dei clienti di Intesa Sanpaolo spa, visto che in base al detto sistema centralizzato anche Intesa Sanpaolo spa sarebbe costretta a fornire i dati della sua clientela alle Banche Centrali. E si chiede anche di sapere se il Presidente Gian Maria Gros-Pietro e gli altri vertici societari intravedono una perdita di competenze di Intesa Sanpaolo spa con conseguente riduzione delle sue attività in materia creditizia, nonché quali attività e servizi residuali creditizi potranno restare in capo alla Banca.**

La BCE ha dichiarato di essere consapevole della preoccupazione secondo cui un euro digitale potrebbe compromettere la riservatezza dei dati di pagamento personali. Come riferito da Fabio Panetta, Membro del Comitato esecutivo della BCE, dinanzi alla commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento europeo, il 23 gennaio 2023, la proposta della BCE sarà che la Banca Centrale non abbia accesso ad alcun dato personale degli utenti. In generale, spetterà ai co-legislatori (Parlamento europeo e Consiglio dell'UE), stabilire l'equilibrio ottimale tra la protezione della privacy e il conseguimento di altri importanti obiettivi di natura pubblica. Come dichiarato sempre dalla BCE, il modello che si sta configurando è basato su soluzioni in grado di preservare la privacy per costruzione, come impostazione predefinita fin dalla fase di progettazione. Inoltre, la BCE sta collaborando strettamente con il Garante europeo della protezione dei dati e con il Comitato europeo per la protezione dei dati. Con l'Euro Digitale, gli intermediari avranno le informazioni relative alla propria clientela; informazioni necessarie per garantire i cittadini stessi di fronte al pericolo di truffe e dispute. Le analisi sono in fase iniziale (in autunno, al termine della fase istruttoria, il Consiglio direttivo della BCE deciderà se passare alla fase di realizzazione), quindi non ci sono ancora documenti tecnici di dettaglio, ma secondo le attuali ipotesi la BCE si limiterà a movimentare conti "anonimi", sapendo solo a quale intermediario fanno capo, proprio perché la Banca Centrale sa perfettamente che i cittadini europei debbono poter effettuare transazioni con un adeguato livello di privacy. Con riferimento ai modelli descritti dalla Banca per i Regolamenti Internazionali relativamente ai CBDC (Central Bank Digital Currencies) occorre precisare quanto segue: - Ad oggi non sono previsti utilizzi da parte di "cittadini privati" di monete digitali all'estero, cioè in paesi sotto una giurisdizione diversa da quella del paese emittente; - L'ipotesi di utilizzo delle CBDCs nei pagamenti cross-border presuppone l'esistenza di un CBDC dedicato agli intermediari; ad oggi si sa solo che molte Banche

Centrali stanno considerando questa opzione, ma non sono state adottate decisioni in merito; - Non si hanno notizie certe sulla modalità di sviluppo dei CBDC per intermediari; dalle ipotesi iniziali - sembrerebbe che l'unica informazione a disposizione delle Banche Centrali sarebbe il nome dell'intermediario, e non quello del cliente sottostante; si tratterebbe esattamente della stessa situazione che si verifica oggi.

**16. La PSD2 (Payment Services Directive 2) obbliga le banche europee ad aprire le proprie API (Application Program Interface - programmi che permettono di far comunicare sistemi diversi in maniera semplice e rapida) a soggetti terzi autorizzati, che possono così accedere in sicurezza ai dati della banca e proporre servizi innovativi ai propri clienti. Ciò premesso, si chiede al Presidente Gian Maria Gros-Pietro e agli altri vertici societari di confermare se anche Intesa Sanpaolo spa applica la PSD2 con trasferimento dei dati della sua clientela a gruppi internazionali non bancari, indicando quali sono detti gruppi, i quali, ad avviso di Paul Kircher, esperto indipendente e ricercatore del gruppo di lavoro Human Economy Altoatesino-Sudtirolese, potrebbero prepararsi a gestire attività e servizi (tramite sistemi di criptovaluta e altre modalità di pagamento), che attualmente sono di appannaggio del Gruppo Intesasanpaolo.**

Capiamo la preoccupazione che l'apertura dei conti a soggetti terzi possa rappresentare una possibile fonte di nuova concorrenza rispetto alle attività bancarie. Non facciamo disclosure di quali siano tutte le terze parti che offrono servizi basati sull'accesso ai conti a clienti di Intesa Sanpaolo, ma gli elenchi sono pubblici e disponibili. Tuttavia possiamo fornire alcune importanti precisazioni in merito al perimetro di tale operatività sia dal punto di vista della base giuridica dei trasferimenti che del perimetro soggettivo e geografico in cui possono operare le terze parti che hanno accesso ai conti che a nostro avviso aiutano a circoscrivere e inquadrare meglio il tema. In particolare: - la PSD2 è una Direttiva Europea, recepita nell'ordinamento legislativo Italiano e Intesa Sanpaolo ne rispetta le relative previsioni, incluse quelle che obbligano le banche a mettere a disposizione di terze parti opportune interfacce tecnologiche per poter accedere alle informazioni di conto (e non potrebbe ovviamente essere altrimenti) - ogni accesso ai conti da parte di soggetti terzi avviene solo previa raccolta di esplicito consenso da parte del cliente di Intesa Sanpaolo. Il trasferimento di informazioni è quindi in esecuzione di una esplicita volontà del cliente - le Terze Parti che possono accedere ai conti sono esclusivamente soggetti che hanno ottenuto una specifica licenza e sono sottoposti a vigilanza da parte della National Competent Authority (per l'Italia, la Banca d'Italia) - il perimetro di applicazione della PSD2 è unicamente lo Spazio Economico Europeo e quindi solo soggetti operanti in tale area geografica possono ottenere una licenza per poter effettuare l'accesso ai conti - tra i soggetti che possono offrire servizi basati sull'accesso ai conti vi sono le Banche stesse. Pertanto la PSD2 e l'open banking se da un lato certamente rappresentano una potenziale fonte di concorrenza, dall'altro sono anche una grande opportunità che Intesa Sanpaolo può sfruttare per espandere il proprio business.

**17. In merito alla creazione elettronica del denaro da parte di Intesa Sanpaolo spa è richiesta al Presidente Gian Maria Gros-Pietro l'autorizzazione a poter visionare il libro giornale della Società per verificare se contestualmente alla concessione di ogni mutuo risulta essere stata eseguita la relativa scrittura di contabilità nei crediti alla clientela/depositi alla clientela.**

La normativa non prevede che gli azionisti possano esaminare il libro giornale della Società.